



02

MAGGIO 2024

IL RETREAT?
UN MOMENTO IMPORTANTE DI
CONDIVISIONE E DI
CONSOLIDAMENTO DEI VALORI
E DELLA CULTURA DI STUDIO

CITI&IP
TALKS

COMMERCIALISTI ASSOCIATI



CT&PTALKS

IL RETREAT? UN MOMENTO IMPORTANTE DI CONDIVISIONE
E DI CONSOLIDAMENTO DEI VALORI E DELLA CULTURA DI STUDIO

Anche negli studi professionali si sente sempre più spesso l'esigenza di creare delle situazioni, al di fuori della sede di lavoro, dove trovarsi fra colleghi per condividere i risultati ottenuti e i progetti futuri, svolgere attività di team building e trascorrere un po' di tempo insieme per cementare le relazioni interpersonali.

Ormai da diversi anni è invalso l'uso, anche da parte degli studi professionali, di organizzare i cosiddetti retreat, ossia dei ritiri in cui i professionisti si ritrovano, normalmente in un bel luogo, per fare il famoso "punto della situazione" su una serie di aspetti.

Sono molte le motivazioni che possono portare all'organizzazione di un retreat: la crescita dell'organico, cambiamenti organizzativi che richiedono una profonda condivisione e conoscenza da parte di tutti, mettere i professionisti a parte dei progetti futuri dello studio, rafforzare l'affiatamento tra le persone e così via.

Quale che sia il motivo sottostante, il risultato netto sarà comunque quello di professionisti che si ritrovano in un contesto diverso da quello lavorativo, dove sarà più facile dialogare tra loro e potere condividere, anche grazie alle attività che molto spesso vengono organizzate in queste circostanze, i valori e la cultura dello studio.

Il che si traduce, a sua volta, in un rafforzamento del senso di appartenenza.



CT&PTALKS

IL RETREAT? UN MOMENTO IMPORTANTE DI CONDIVISIONE
E DI CONSOLIDAMENTO DEI VALORI E DELLA CULTURA DI STUDIO

Ma vediamo, più nel dettaglio, quali sono gli ingredienti che possono concorrere a fare di un retreat una grande opportunità per uno studio professionale.

Innanzitutto, la scelta della location. Che si tratti di una località di mare, di campagna o montana, l'ideale è che sia un bel luogo, facilmente raggiungibile dalla sede dello studio, che offra comode sale riunioni dove condurre le sessioni di lavoro, ma anche la possibilità di svolgere attività ricreative all'interno della struttura o nelle immediate vicinanze.

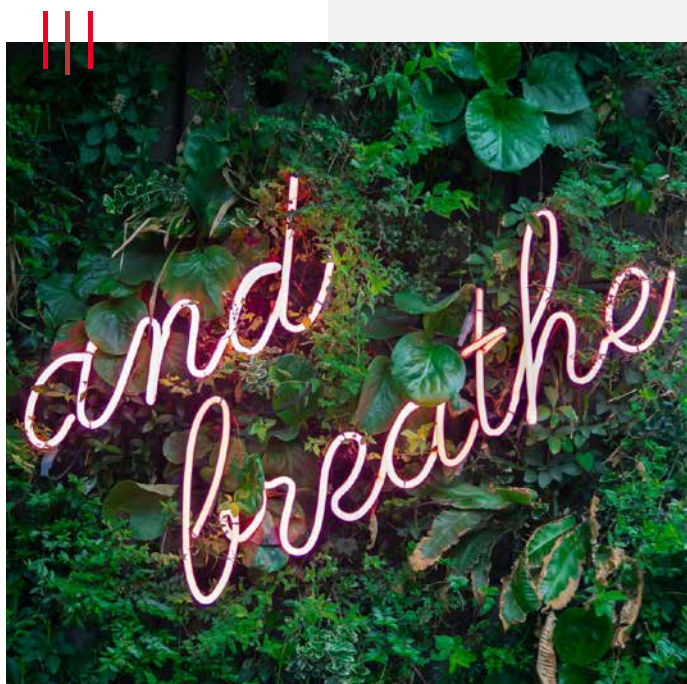
Un altro elemento importante è quello di scegliere se avere o meno uno speaker esterno che venga a portare la sua testimonianza e, eventualmente, a coinvolgere i partecipanti in un'attività. Tale persona potrà venire dal mondo del business ma, sempre più spesso, si cerca di coinvolgere in questi retreat campioni sportivi, personalità del mondo dello spettacolo, psicologi o, in alcuni casi, anche maestri spirituali. L'importante è che abbiano una

storia da raccontare e riescano a portare un punto di vista differente che potrà lasciare il segno e fare riflettere.

In tempi di profondi cambiamenti come quelli in cui stiamo vivendo, diventa sempre più importante per un managing partner e i senior leader di uno studio volgere un occhio anche a quanto sta accadendo intorno a loro, e non solo nel business, per captare tendenze, individuare opportunità e prepararsi al meglio per le minacce del futuro, un futuro sempre più prossimo. Proprio per questo motivo, parte integrante di un retreat dovrebbe essere quella di scandagliare l'orizzonte per cogliere tutto ciò che gli scenari futuri prospetteranno e per implementare quelle azioni necessarie a fronteggiare tali scenari.

I retreat sono delle buone occasioni per fare il cosiddetto punto della situazione e per delineare le linee strategiche che lo studio intende seguire nei mesi a venire. È chiaro che in un fine settimana non può essere definito un vero e proprio piano strategico ma si possono iniziare a gettare le basi per condividere il nucleo di ciò che poi verrà sviluppato successivamente. Per fare questo è utile capire a che punto ci si trova e dove si vuole andare e il fatto di trovarsi tutti insieme in una zona di comfort può rendere meno problematico porsi domande esistenziali come "chi siamo?" (qual è la nostra identità di studio), "perché ci troviamo a lavorare insieme?" (qual è il nostro scopo), "qual è la nostra visione di studio nel futuro?".

Se a queste non facili domande si riescono a trovare delle risposte condivise, allora sarà più facile tracciare il vero e proprio piano strategico dello studio.



CT&PTALKS

IL RETREAT? UN MOMENTO IMPORTANTE DI CONDIVISIONE
E DI CONSOLIDAMENTO DEI VALORI E DELLA CULTURA DI STUDIO

Qualora questo processo fosse già stato affrontato durante l'anno, allora il ritiro potrà servire proprio per presentare il piano che impegnerà lo studio in futuro e per dare esecuzione alla strategia individuata, con l'aiuto e il coordinamento dell'apporto di tutti i professionisti e delle persone di staff. Se è il caso, potranno anche essere presi in considerazione dei cambiamenti rispetto alla versione del piano presentata che tengano conto, soprattutto, del mercato in cui ci si muove e dei mutamenti avvenuti nel contesto di riferimento. Bisogna infatti tenere a mente che un piano strategico guarda principalmente verso l'esterno ponendosi obiettivi come la creazione di nuove fonti di ricavo, la gestione dei concorrenti e la capacità di stabilire il proprio posizionamento in modo da differenziarsi dagli altri player.

Il retreat può rappresentare un'ottima occasione per distinguere gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo da quelli di più immediata realizzazione che, normalmente, confluiscono nel cosiddetto business plan. Tanto più questi ultimi sono efficaci, implementabili e implementati, tanto più il piano strategico avrà successo. Questi obiettivi sono anche quelli che più di frequente vengono misurati e riallineati per far sì che nell'agire quotidiano dello studio vi sia coerenza con il raggiungimento degli obiettivi strategici di lungo termine. Se lo studio è di grandi dimensioni e

organizzato per dipartimenti, è possibile che vi siano più piani operativi che rispecchiano gli obiettivi di ciascun dipartimento. In questo caso specifico, nel retreat ci si confronterà su questi diversi piani per far sì che gli stessi confluiscono poi nel piano strategico.

Poiché negli studi professionali, normalmente, non si dà molto spazio alla creatività, il retreat dovrebbe invece favorire i processi creativi dei professionisti, anche grazie ad attività pensate ad hoc e organizzate da ospiti esterni. La generazione di nuove idee, senza che vi sia il filtro giudicante della realtà quotidiana dell'ambiente di lavoro, è già di per sé un fatto positivo e un'esperienza di arricchimento, indipendentemente dal fatto che tali idee possano portare o meno a soluzioni per lo studio.

Il retreat, infine, può rappresentare un momento formidabile per lavorare sulle aree di miglioramento dei professionisti attraverso esperienze di formazione che avvengono al di fuori di un'aula e che possono assumere le più svariate forme: laboratori di teatro, attività sportive, giochi di ruolo, ecc. Tutte attività pensate per valorizzare i talenti, aumentare il senso di fiducia e autostima e migliorare i propri punti di debolezza. Il tutto in una situazione di profonda condivisione in cui ci si può lasciare andare senza sentirsi giudicati dai propri colleghi e superiori.



Rimani in contatto con noi.
Scrivi a studio@ctep.it

LIVE
CREATE
WORK

C | T | & | P

COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Largo Augusto, 8 | 20122 Milano | Italy
T. +39 02 27 79 111

www.ctep.it